

I programmi delle radio private svizzere con mandato di prestazioni - 2020

Sintesi

L'analisi dei programmi radiofonici delle emittenti commerciali private per il 2020 riguarda complessivamente 37 programmi, tra cui 31 titolari di concessione. 30 concessionari, dall'inizio del 2020 sono tenuti, nei giorni feriali, a trasmettere in prime time almeno 30 minuti d'informazione regionale rilevante. Nel 2020, questa condizione normativa è soddisfatta da dieci programmi della Svizzera tedesca, nove della Svizzera romanda e uno del Ticino. Dieci radio private, tra cui otto della Svizzera tedesca, trasmettono meno di 30 minuti d'informazione regionale rilevante.

Parametri dell'analisi

Nel 2020 sono stati analizzati i seguenti programmi:

Emittenti titolari di una concessione: *Canal 3 (d)*, Energy Basel, Energy Bern, Energy Zürich, *neo1*, *RadioFr. (d)*, Radio 1, Radio 32, Radio Basilisk, *Radio BeO*, Bern 1, Radio Central, *Radio Munot*, *Radio Südostschweiz*, Radio Top, Radio ZÜRSEE, *rro*, Sunshine Radio, *Canal 3 (f)*, GRRIF, LFM, *RadioFr. (f)*, *Radio Chablais*, Radio Lac, *RFJ*, *Rhône FM*, *RJB*, *RTN*, *Radio 3i*, *Radio Ticino*, 20 Minuten Radio

Emittenti senza concessione, vale a dire con obbligo di notificazione: FM 1, Pilatus, Radio 24, Radio Argovia, One FM, Rouge FM

In corsivo: emittenti con partecipazione al canone

Campione:

Una settimana fittizia (lun - dom) nel periodo compreso tra il primo gennaio e il 31 dicembre 2020

Giorni di riferimento: lun 11 maggio; mar 7 aprile; mer 9 settembre; gio 15 ottobre; ven 31 gennaio; sab 18 luglio*; dom 8 novembre*

Tempo d'antenna analizzato: quotidianamente dalle ore 06.00 alle ore 09.15; dalle ore 11.30 alle ore 13.30; dalle ore 16.00 alle ore 19.15

Analisi musicale: mercoledì 9 settembre; dalle ore 06.00 alle ore 20.00

Totale delle ore di programmazione analizzate: 2'719,5

* Sab/dom non sono rilevanti per la concessione; la sintesi riguarda solo i giorni feriali

L'analisi dei programmi radiofonici delle emittenti commerciali private svizzere esamina i contenuti dei programmi trasmessi in prime time nel corso di una settimana fittizia (lun - dom) considerando giorni di riferimento scelti a caso tra gennaio e dicembre 2020. Si controlla in che misura le emittenti commerciali titolari di una concessione forniscono le prestazioni richieste, facendo riferimento in particolare alla **condizione normativa minima di 30 minuti** d'informazione regionale rilevante nei giorni feriali. Nel rapporto annuale del 2020, vengono esposte anche le caratteristiche e le prestazioni dei programmi senza concessione.

Concetti di programmazione: varietà malgrado tendenza all'uniformazione

Le radio private svizzere titolari di una concessione operano, dal punto di vista economico e strutturale, in condizioni differenti. Il contesto, le filosofie di programmazione delle emittenti, i requisiti normativi e soprattutto la relativa situazione competitiva influenzano l'orientamento della programmazione di una radio. Le **differenze** tra le radio, quindi, sono in parte maggiori delle loro affinità, dall'altro canto nel 2020 risultano evidenti anche **casi di uniformazione**. Nel complesso, il panorama radiofonico privato, in Svizzera, presenta ancora una grande varietà e rispecchia la diversità politica e culturale del Paese.

Ciò che accomuna tutte le radio private titolari di una concessione è un'elevata quota **musicale**. Quasi tutti i programmi, anche in prime time, sono costituiti nei giorni lavorativi per più della metà da musica. L'emittente operante nell'arco giurassiano **GRRIF** ha la quota musicale più alta (83%), mentre quella di Radio 3i è di appena il 46%. A risaltare è il fatto che molte radio offrano un **mix stilistico molto simile**. Molto vicine sono soprattutto emittenti che appartengono allo stesso gruppo di società (Energy, BNJ). In tutti i programmi, ad eccezione di GRRIF, è il **pop** il genere dominante rappresentando, in media, ben due terzi dell'offerta musicale. Delle differenze molto significative tra le radio private titolari di concessione si registrano in merito all'**età** dei brani musicali trasmessi. Su Energy Zürich, il 93% dei brani non è più vecchio di dieci anni, mentre su un'altra emittente di Zurigo, Radio 1, questo tipo di offerta musicale arriva appena al 3 %.

In media, le radio titolari di una concessione e di un mandato di prestazioni riservano in prime time quasi il **17%** del tempo d'antenna a **contenuti informativi**. La produzione d'informazione oscilla in misura leggermente inferiore rispetto alla quota musicale, spaziando dal 25% di **Radio Central** e **Rhône FM**, fino all'8% di Energy Basel. Nel complesso, la quota informativa nella **Svizzera francese** (19%) è maggiore di quella nella Svizzera italiana (17%) e tedesca (15%). Rispetto all'indagine precedente condotta nel 2018, si registra comunque una tendenza all'**uniformazione** nel senso che l'output di informazione dei concessionari svizzero-tedeschi resta, come quota, abbastanza stabile mentre quello nella Svizzera romanda risulta ridotto e quello nel Ticino aumentato. Tenendo conto di questo risultato, si deve constatare che il prime time, conformemente alla concessione del 2018, era ancora di 6 ore. Con la proroga della concessione a partire dal 2020, esso è stato prolungato di 2.5 ore risultando quindi di 8,5 ore.

Anche se, in termini d'informazione, ci sono differenze abbastanza consistenti tra i programmi per quanto riguarda il mix tematico, le emittenti puntano di solito sui due capisaldi politica e società. La **politica** è per 18 radio private concessionarie su 30 il tema dominante, soprattutto per **Radio 1** in cui rappresenta il 41% di tutta l'informazione trasmessa. Undici programmi danno il massimo spazio a temi riguardanti la **società**, in particolare l'emittente di lingua tedesca **Canal 3**, con una quota del 39%, e Radio Lac (36%). Le tematiche culturali ed economiche vengono trattate in modo molto eterogeneo.

Rispetto all'indagine del 2018, si delinea una netta tendenza a passare **da temi sportivi ad aspetti sociali**: lo sport ha perso sensibilmente spazio in misura simile a come, parallelamente, lo hanno guadagnato i temi a sfondo sociale. Alla luce della pandemia da COVID 19 che ha dominato il 2020 questo lascia poco sorpresi, vista la lunga pausa degli eventi sportivi e l'incisività a livello sociale degli effetti di questa crisi.

Copertura geografica: maggiore attenzione agli avvenimenti regionali

Distinzioni programmatiche risultano ad esempio da un diverso orientamento del pubblico di ascoltatori o dal **risalto** dato dalle emittenti **a temi specifici all'area geografica**. In media, le 30 radio private titolari di concessione utilizzano il 46% del tempo d'antenna dedicato all'informazione per avvenimenti svoltisi nella **zona di diffusione**. Le relative quote oscillano però sensibilmente. Undici programmi concentrano l'informazione trasmessa sulla propria regione orientando più della metà della loro attività informativa su avvenimenti regionali. Al primo posto c'è **Radio Lac** con il 69% d'informazione dedicata ad avvenimenti svoltisi nella propria regione, mentre su Radio 1 solo un quarto dei contenuti informativi sono da ricondurre alla propria zona di concessione.

I **programmi francofoni** dedicano alla propria regione molto più spazio (in media il 54%) delle emittenti delle altre due aree linguistiche (rispettivamente circa il 40%). Nella Svizzera tedesca trovano un grande eco gli avvenimenti nazionali. Mentre i due programmi della Svizzera italiana riservano un'attenzione maggiore alla media agli esteri.

Oltre a ciò, le 30 radio titolari di una concessione dedicano in media circa il 28% dell'informazione prodotta ad **avvenimenti nazionali** e il 19% a quanto avviene all'estero.

Rispetto al 2018, le quote di avvenimenti svoltisi nella zona di diffusione dei rispettivi programmi e anche di quelli a livello nazionale sono tendenzialmente aumentate a scapito degli esteri e di avvenimenti riguardanti le altre regioni svizzere. Questo risultato è decisamente in linea con il mandato di programma secondo il quale le radio locali titolari di concessione dovrebbero in primo luogo informare su quanto avviene in loco/nella regione.

Due terzi delle radio con più di 30 minuti di informazione regionale

Dalla proroga delle concessioni a partire dal primo gennaio 2020, in tutto 30 emittenti radio private sono tenute, nei giorni lavorativi, a trasmettere nelle 8,5 ore definite per il prime time almeno **30 minuti d'informazione regionale rilevante**. In concreto, esse devono informare su quanto accade nella zona di diffusione, esporre gli effetti sull'area di un avvenimento svoltosi a livello interregionale oppure creare in un servizio un riferimento con la regione (quest'ultimo punto viene calcolato con un 10% sulla percentuale stabilita come condizione minima). Dall'analisi risultano in parte **differenze molto spiccate** tra i vari programmi:

Radio Central, l'emittente con il massimo **output d'informazione**, produce in prime time 130 minuti d'informazione, ossia ben tre volte di più dell'emittente con la più bassa produzione d'informazione (Energy Basel con 42 minuti). La durata media dell'informazione trasmessa quotidianamente da una radio titolare di una concessione è di 1 ora e 25 minuti. In media, un buon 90% di questo output d'informazione è dedicato a **temi rilevanti** ai sensi della concessione.

Notevoli sono anche le differenze in riferimento alla produzione di **informazioni regionali** su **avvenimenti localizzati** nella zona di diffusione. **Radio Chablais**, che tra tutte le radio private titolari di concessione è quella che tramette la maggior parte delle informazioni dalla sua zona di concessione, offre al pubblico 64 minuti al giorno (feriale) di informazioni su avvenimenti svoltisi a livello regionale, ossia cinque volte di più di Energy Basel (12 minuti). In media, 32 minuti ovvero il 37% di tutte le informazioni si basano ogni giorno su quanto accade nella propria regione.

La componente **effetto sulla zona di diffusione** influisce poco sul quantitativo previsto dalla condizione minima. Servizi su temi internazionali o nazionali con un riferimento alla zona di diffusione, nei giorni feriali, costituiscono in media circa tre minuti e mezzo del totale dell'informazione prodotta in prime time dai programmi concessionari. Ancora meno influisce il **riferimento alla regione**: In media, circa l'8% (ovvero circa 7 minuti) dell'output d'informazione nei giorni feriali presenta un riferimento regionale nonostante l'avvenimento non si svolga nella regione o non abbia luogo una regionalizzazione. Queste informazioni vengono calcolate con il 10% sul quantitativo previsto dalla condizione minima a cui contribuiscono in media con 41 secondi.

Nel 2020, **20 radio private** titolari di una concessione, durante il periodo definito come prime time di otto ore e mezza, **offrono** quotidianamente al loro pubblico almeno 30 minuti d'informazione regionale. Tra queste ci sono dieci programmi della Svizzera tedesca, nove della Svizzera romanda e uno del Ticino. Tre emittenti francofoni, **Radio Chablais**, **Lac** e **Rhône FM**, ne offrono rispettivamente più del doppio. **Radio Central**, la radio svizzero-tedesca con il maggior output d'informazione regionale, arriva a quasi 50 minuti.

Dieci radio private, quindi esattamente un terzo dei programmi titolari di una concessione, trasmettono nei giorni lavorativi in prime time **meno di 30 minuti** d'informazione regionale rilevante. Si tratta di otto programmi svizzero-tedeschi, tra cui tre emittenti dell'area di Zurigo (Zürich, Radio 1 e Energy Zürich), due di Berna (Bern 1, Energy Bern) nonché Radio 32, rro e Energy Basel. Lo stesso vale per una radio della Svizzera francese (GRRIF) e una di quella italiana (Radio Ticino).